

Gb, effetto Brexit su universitÃ : 45% Ã¨ in rosso, pesa anche fuga studenti italiani

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Il 45% delle universitÃ britanniche prevede di chiudere lâ??esercizio 2025-2026 in rosso e 24 atenei sono a rischio insolvenza entro dodici mesi. A riportarlo Ã¨ lâ??Office for Students, lâ??autoritÃ che vigila sullâ??istruzione superiore in Inghilterra nel dossier, depositato a maggio alla commissione Istruzione della Camera dei Comuni presso il Parlamento di Westminster. Inoltre, a ottobre del 2025 il sindacato di riferimento University and College Union affermava che piÃ¹ di 15mila posti a tempo pieno sarebbero interessati da tagli, annunciati nellâ??arco di un anno. Questa Ã¨ lâ??attuale situazione del sistema universitario britannico considerato tra i piÃ¹ qualificati ed efficienti a livello mondiale e che, a causa della Brexit, sta ora vivendo una crisi profonda. A pesare Ã¨ stata anche la fuga degli studenti italiani, storicamente il primo Paese dellâ??Unione europea per numero di iscritti con una media di 14.600 studenti attivi su base annua.

Secondo i dati di Hesa, Higher Education Statistics Agency, agenzia che collabora con il governo britannico per monitorare lâ??andamento delle iscrizioni, le immatricolazioni italiane ai corsi triennali sono crollate del 59% negli anni successivi allâ??uscita del Regno Unito dallâ??Unione europea, passando dalle 3.840 del 2019/2020 alle 1.560 del 2023/2024. PiÃ¹ in generale, le domande provenienti dai 27 stati membri dellâ??Ue sono crollate di quasi il 60%: dalle oltre 51mila del 2019 a poco piÃ¹ di 20mila nel 2024/2025. La quota europea sul totale degli iscritti esteri si Ã¨ ridotta dal 25% al 7%.

Questo ha portato il sistema universitario britannico a ingegnarsi per cercare di compensare lâ??emorragia di studenti europei ma, soprattutto, lâ??assenza di una importante fetta di quote di iscrizione la quale permetteva la sussistenza economica degli stessi atenei. La risposta Ã¨ stata una campagna aggressiva verso Asia e Africa, puntando su India, Pakistan e Nigeria. Il richiamo ha funzionato grazie a due leve: il permesso di lavoro biennale post-laurea e la possibilitÃ per gli iscritti ai Master di portare con sÃ© coniuge e figli. Tra il 2022 e il 2023 le aule si sono riempite, ma

lâ??impennata dei saldi migratori ha spinto Downing Street a chiudere i rubinetti. Dal gennaio 2024 il governo ha vietato il ricongiungimento familiare per i corsi post-laurea non di ricerca. Lâ??effetto Ã¨ stato immediato: i visti per i familiari sono crollati dellâ??85%, mentre quelli complessivi per studio hanno perso oltre il 40% rispetto al picco del 2023 secondo i dati dellâ??Home Office, il Ministero dellâ??Interno, con cali oltre il 70% tra indiani e pakistani. Si Ã¨ quindi scelto di percorrere unâ??altra strada: la fusione tra atenei.

A settembre, lâ??universitÃ di Greenwich e quella del Kent hanno dato vita al London and South East University Group: oltre 50mila studenti su quattro campus, ribattezzato dalla stampa inglese la prima â??super-universitÃ â?? del Paese. Dietro lâ??etichetta ambiziosa si nasconde perÃ² una manovra difensiva che permette di unire i bilanci e tagliare i costi fissi. Sul modello Greenwich-Kent, anche il Kingâ??s College London e la Cranfield University hanno annunciato lâ??integrazione per il 2027. Parallelamente, tra le iniziative per ampliare lâ??accesso allâ??istruzione universitaria, il Governo britannico sta lavorando allâ??introduzione dellâ??Alternative Student Finance, un sistema di finanziamento degli studi conforme ai principi della finanza islamica, al quale hanno dedicato attenzione anche atenei come Bristol, Leeds e University College London. Il meccanismo nasce per consentire anche agli studenti che, per motivi religiosi, non possono ricorrere ai tradizionali prestiti con interessi di accedere al finanziamento pubblico universitario.

default watermark

In alternativa al pagamento degli interessi, vietato dai principi della finanza islamica, il modello si basa su un sistema mutualistico di contribuzione e sostegno reciproco, ispirato al principio del Takaful. La misura, tuttavia, non sarÃ riservata agli studenti musulmani: secondo quanto precisato dal Governo, potranno beneficiarne tutti gli studenti in possesso dei requisiti previsti per accedere allo Student Finance inglese, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. Restano invece esclusi, in linea generale, gli studenti internazionali che non soddisfano i requisiti di residenza e di eleggibilitÃ previsti per i finanziamenti pubblici britannici e che rappresentano, per molti atenei, una delle principali fonti di entrata grazie alle rette piÃ¹ elevate.

Lâ??iniziativa ha comunque alimentato il dibattito politico. Alcuni esponenti dellâ??opposizione hanno contestato lâ??opportunitÃ di introdurre un nuovo strumento di finanziamento in un momento in cui le universitÃ affrontano gravi difficoltÃ economiche, sollevando dubbi sulle prioritÃ del Governo laburista. Ã? perÃ² importante ricordare che il progetto non nasce con lâ??attuale esecutivo, ma era stato avviato dai precedenti governi conservatori. PiÃ¹ che una misura destinata a risolvere la crisi finanziaria degli atenei, lâ??Alternative Student Finance rappresenta dunque un intervento di inclusione nellâ??accesso allâ??istruzione superiore, volto a rimuovere una barriera religiosa e finanziaria per una parte della popolazione studentesca. Polly Payne, co-direttrice dellâ??Office for Students, intervistata dallâ??Adnkronos non nasconde una certa preoccupazione per lo stato di salute delle universitÃ inglesi: â??Questo Ã¨ un momento cruciale per lâ??istruzione superiore, con le universitÃ che devono affrontare reali pressioni finanziarie e gli studenti che hanno bisogno di avere la certezza che i loro corsi manterranno la qualitÃ necessaria per prepararli al futuro. Monitoriamo la situazione costantemente per avere un quadro il piÃ¹ accurato possibile della domanda e dellâ??offerta, lavorando in tandem con il Governo per capire quali azioni mettere in campo nel breve periodoâ?•. (di Alessandro Allocca)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2026
Autore
redazione

default watermark